

L'INTERVISTA LORENZO BERNARDI / ALLENATORE GAS SALES BLUENERGY VOLLEY

«Entrare in corsa non è mai facile si poteva fare di più»

«CHE STAGIONE È STATA? TORMENTATA FRA COVID, DOPING E INFORTUNI, IN GENERALE POSITIVA, MA CON QUALCHE RIMPIANTO»



Il momento più brutto? Lo stop di Polo. Il più bello? Quando è arrivata la chiamata di Piacenza»

Vincenzo Bosco

● A Piacenza è arrivato in corsa il 23 settembre scorso. La Gas Sales Bluenergy da poche ore aveva sollevato dall'incarico l'allenatore Andrea Gardini e aveva puntato decisa su Lorenzo Bernardi per guidare la squadra. E lui, il "Lollo" nazionale, "Mister Secolo", fermo da qualche tempo dopo l'esperienza positiva in termini di risultati vissuta a Perugia, ha accettato la proposta della società della presidente Elisabetta Curti. Con tutti i rischi che si possono correre quando si entra in corsa, quando tutta la preparazione della stagione è già stata fatta. Prima uscita sulla panchina biancorossa pochi giorni dopo l'arrivo a Piacenza: era il 27 settembre e la Gas Sales Bluenergy debuttava con una vittoria a Ravenna. Una stagione lunga e intensa, una stagione fatta di 34 partite tra regular season, preliminari playoff, playoff scudetto e playoff 5° posto: 21 le vittorie, 13 le sconfitte. Una stagio-

ne che si è chiusa l'altra sera con Modena, ad un passo dalla finale dei playoff 5° Posto.

Lorenzo Bernardi, che stagione è stata?

«Chiaro che quando si subentra in corso vuole dire che c'è qualcosa che non va rispetto a quanto era stato preventivato e si inizia un percorso con delle difficoltà. La situazione è stata raddrizzata e siamo stati in linea con le aspettative per tutta la regular season ed anzi siamo stati lì ad un passo dal raggiungere quel quarto posto che da miraggio stava diventando realtà. Poi le circostanze, i risultati dell'ultima giornata, qualche regalo fatto da noi nel corso di determinate partite, ci hanno portato ad un percorso più complicato nei playoff e ad affrontare Trento, con cui abbiamo giocato una buona pallavolo. I playoff 5° posto li abbiamo affrontati in determinate condizioni, con meno risorse, allenandoci con una rosa molto ridotta e alla lunga abbiamo pagato tutto ciò. Direi comunque che la stagione è stata positiva».

Il momento più difficile di questa stagione?

«Sicuramente il più brutto è stato quello che ha riguardato la positività di Polo al controllo antidoping».

E il momento più bello?

«Quando ho avuto la possibilità di fare parte di questo progetto e potere rivivere con ogni mia forza la possibilità di provare a fare nuovamente qualcosa di importante».



Si poteva fare qualcosa di più in questa stagione?

«Nella vita si può e si deve fare sempre qualcosa di più. Fino a quando c'è la possibilità di sbagliare, vuol dire che c'è la possibilità di migliorarsi, fallisce chi ci prova, chi non lo fa non ha opportunità di crescita. Anche in una stagione in cui tutto è eccellente si può fare di più sempre, bisogna sempre avere prospettive sul futuro».

Cosa le resta di questa stagione?

«Quando l'altra sera ho salutato la squadra, ho detto ai giocatori che le grandi esperienze, ma anche quelle un po' più amare, ti lasciano sempre qualcosa, ti arricchiscono. Questa è stata una stagione anomala per tutti, si è giocato senza pubblico, anche il non poter vivere una vita normale al di fuori della pallavolo ha pesato per tutti gli atleti e non solo i nostri. La stagione è stata pesante, un'esperienza completamente diversa da tutte le altre. Un proverbio dice che tutte le strade portano a Roma, a volte per raggiungere l'obiettivo non hai la

possibilità di fare solo l'autostrada, ma anche strade con tante curve: l'obiettivo resta sempre Roma. Questo per dire che bisogna sempre essere pronti a modificare il percorso che avevi in mente, ma senza modificare l'obiettivo».

E adesso?

«Alcuni ragazzi vanno con le rispettive nazionali, ci sono ragazzi che l'anno prossimo non saranno più a Piacenza, non bisogna sottovalutare che la stagione è iniziata nel luglio scorso, per molti sono stati 10 mesi di attività senza potere andare tante volte a casa anche per colpa delle quarantene. Ora bisogna cercare di smaltire questa pesantezza e poi bisogna essere bravi a progettare e programmare, per fare in modo che la prossima stagione inizi nel migliore dei modi. Augurandoci che dall'anno prossimo i tifosi siano presenti sugli spalti».

A proposito di nazionali, Scanferla è stato convocato in azzurro, nei 14 che inizieranno la prepara-

zione domani a Roma.

«E' una grandissima notizia, un valore aggiunto di cui la società deve essere orgogliosa. Significa aver fatto un lavoro importante e aver contribuito a far sì che il sogno di un giocatore si avveri».

Con il senno di poi c'è qualcosa che non rifarebbe?

«Ragionare con il senno di poi non porta da nessuna parte. Quello che ho fatto è perché in quel preciso momento pensavo fosse il meglio per la squadra. Quando giocavo abbiamo perso una Coppa Campioni 15-13 e gli ultimi due palloni li ho sbagliati io, certo che con il senno di poi li avrei giocati diversamente, ma in quel momento era per me la scelta giusta per il bene di tutti. E così vale quando prepari qualsiasi partita».

Mercato: si parla dell'arrivo di un giovane nel ruolo di libero.

«La società si è mossa e si sta muovendo in maniera molto oculata in determinate situazioni, essere giovani non è una sfortuna ma un grande privilegio e le società devono guardare anche più avanti del presente. Di più, al momento, non le posso dire».



Lorenzo Bernardi allenerà Piacenza anche nelle prossime due stagioni FOTO CAVALLI